

UN LESSICO PER LA CITTÀ COMUNE A CURA DELLA COMMISSIONE DIOCESANA PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

## Campanili verdi, per ridurre l'impronta ecologica

Il tema degli adeguati stili di vita si è imposto con forza alla luce di emergenze sia di ordine economico ed ambientale che etico. L'ultima, convincente enciclica *Laudato si'* ha incoraggiato nuove riflessioni e, si spera, nuovi impegni, sia politici che pastorali.

Un po' per necessità e un po' per virtù gli stili di vita positivi e commisurati ai tempi sono naturalmente legati alla sfera dei comportamenti personali, nella loro dimensione relazionale con le cose, con le persone e con l'ambiente.

Uno strumento di sensibilizzazione ecclesiale a queste tematiche è rappresentato da una campagna permanente di rilievo nazionale, che vuole mettere in relazione le iniziative che scaturiscono dalle varie diocesi italiane e che vengono coordinate in modo leggero da una *Rete interdiocesana dei nuovi stili di vita*.

Per «nuovi stili di vita» si intendono primariamente quelle semplici ma efficaci azioni quotidiane, in mano alla gente comune, in grado di cambiare la vita feriale e di influire sui cambiamenti che, ad una scala diversa, necessitano delle adeguate scelte politiche, sociali ed economiche. Si possono individuare quattro ambiti nei quali rapportarsi con rinnovato stile: con le cose, consumando in modo critico e sobrio; con le persone, recuperando la ricchezza delle relazioni corte; con la natura, esercitando la responsabilità ambientale; con la mondialità, educandosi all'interculturalità e al pluralismo.

Come noto la nostra diocesi, attraverso la Commissione per la pastorale sociale e del lavoro, ha aderito alla Rete nazionale fin dallo scorso anno. L'adesione della diocesi, al di là della formalità, ha valore ed è produttiva nella misura in cui le

sue varie espressioni sapranno declinare i modi e gli stili di vita considerati virtuosi. Insomma, tutto dipende da quanti e quali processi sapremo avviare. In questa prospettiva, oltre alle associazioni ed ai gruppi, le comunità parrocchiali e le stesse parrocchie rappresentano, per il ruolo che rivestono, uno spazio di grande importanza per la cultura e la pratica ispirati ai nuovi stili di vita. In questi ambiti, accanto alla prevalente dimensione personale e comunitaria c'è, anche un aspetto legato all'assetto «istituzionale» delle parrocchie, che genera altrettanta responsabilità civile per il fatto di occupare uno spazio, produrre relazioni e svolgere un ruolo sul territorio. Spesso le attività parrocchiali si svolgono a dispetto di molte pratiche di sobrietà e di modi di fare improntati a stili virtuosi, come se i fini pastorali potessero giustificare l'uso, o l'abuso, di qualsiasi mezzo materiale, sul pregiudizio di una sorta di «extra-territorialità» che autorizzerebbe a sganciare la vita parrocchiale dall'elevato livello di etica civile che questo tempo richiede, invece, a tutti. Al contrario, la parrocchia rappresenta un vero e proprio soggetto di responsabilità per il creato e per il territorio. Non si tratta di un'acquisizione facile ma, anche in questo caso, i fini buoni si raggiungono con mezzi buoni. Per la Chiesa italiana queste tematiche non sono novità, risalendo al 2007 un importante seminario di studio della CEI sulla parrocchia quale soggetto di responsabilità per il creato, e su questi argomenti la nostra piccola diocesi non rappresenterebbe un'apripista, dal momento che ci sono altri esempi in campo nazionale ed internazionale. Di seguito, una rapidissima rassegna delle espe-

rienze già maturate o in corso di realizzazione. **Il «Gallo verde».** Si tratta di un attestato di gestione ecologica ISO 14001 creato dai tedeschi nel 2005 per i luoghi di culto e assegnato in questi anni a più di 400 luoghi sacri in Europa. In Italia è stato assegnato nel 2013 ad un tempio valdese di Milano. La comunità valdese dal 2007 ha lavorato sulla ristrutturazione dell'edificio, sull'analisi dei consumi elettrici e delle emissioni di anidride carbonica, sull'abolizione delle posate usa e getta negli incontri, nell'uso consapevole dell'auto e nel *car sharing* per andare in chiesa, negli acquisti collettivi, ecc.

**Per una chiesa ecologica: ecoenergia e nuovi stili di vita.** Il progetto prevede azioni di analisi, valutazione e contenimento dei fabbisogni energetici delle parrocchie della città di Padova. L'indagine riguarda le parrocchie perché ritenute luogo privilegiato di osservazione delle trasformazioni sociali ma anche motore di coesione sociale tra le persone e tra la comunità e le istituzioni territoriali.

**Chiesa ecologica.** Avviata nel 2013, è la prima ricerca a livello internazionale sulla diffusione dei concetti relativi all'ecologia e alla sostenibilità ambientale nelle parrocchie e negli istituti religiosi. Ha visto coinvolte 83 comunità di Roma e la sezione «energia» del progetto si prefigge di favorire la tutela, l'adeguamento ambientale e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare ecclesiale.

**Pesi piuma.** Il progetto, avviato nel 2009, è finalizzato all'analisi e valutazione dell'impatto ambientale e dell'impronta ecologica dei locali connessi alle attività parrocchiali nelle parrocchie della diocesi di Lucca. È stato prodotto un picco-

lo *vademecum* con le iniziative che le parrocchie potrebbero mettere in atto al fine di diminuire l'impatto ambientale delle attività

**Chiese e fonti di energia rinnovabile.** L'iniziativa, nata nel 2005, nasce nella diocesi di Andria da una riflessione su come proporre nuovi stili di vita che abbiano nel rispetto dell'ambiente il punto di forza. I due impianti fotovoltaici installati negli edifici di una parrocchia e nel seminario vescovile sono stati accompagnati da un cammino educativo di attenzione alla quotidianità, tenendo insieme la dimensione ecologica, sociale, economica culturale e spirituale.

**Parrocchie a emissioni zero.** Il Patriarcato di Venezia fin dal 2010 ha deciso di dotare tutte le chiese di terraferma di pannelli solari e di adottare gli strumenti necessari alla riduzione dell'impatto ambientale. La chiesa veneziana lavora in prima persona al progetto attraverso la pastorale degli stili di vita e le stesse parrocchie rappresentano centri di sensibilizzazione per la difesa dell'ambiente.

**Ecobilancio di una parrocchia.** Il progetto è iniziato nel 2005 ad opera del Consiglio ecologico della diocesi di Monaco-Freising. Gli obiettivi sono quelli di migliorare il bilancio ecologico delle parrocchie, rafforzare la consapevolezza per un agire ecologicamente responsabile, favorire ulteriori interventi ecologici con investimenti a basso costo. A tre anni dall'avvio, sui tetti di 25 edifici della diocesi veniva generata energia solare con una capacità di 148.000 kWh e un risparmio annuo di 50 tonnellate di anidride carbonica.

**Energia sostenibile nelle parrocchie.** In sinergia con la campagna europea Sustainable Energy

CONTINUA A PAG. 14

CONTINUA DA PAG. 13

*Europe* è stato avviato nel 2011 un progetto per promuovere la conoscenza e lo sviluppo dell'energia sostenibile, che mira a coinvolgere attivamente le parrocchie italiane. L'iniziativa, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, è coordinata dal Centro di Etica Ambientale di Bergamo e mira a raccogliere in un *DBase* tutti gli interventi di riqualificazione energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati nelle oltre 27.000 parrocchie italiane.

**Con il mondo negli occhi.** Avviato dalla diocesi di Senigallia nel 2009, il progetto promuove forme di economia sostenibile e stili di vita improntati alla sobrietà e alla solidarietà. Le parrocchie che aderiscono all'iniziativa si impegnano ad adottare comportamenti finalizzati alla riduzione dei

consumi, alla sostituzione dei prodotti e dei servizi privilegiando quelli ad elevata sostenibilità ambientale ed etica, all'innovazione dei processi che favorisca l'inclusione lavorativa di persone svantaggiate.

**Portale «Campanili verdi».** È un'iniziativa in costruzione, segnalata e apertamente sostenuta dalla Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Milano quale concreto strumento per contribuire alla riduzione dell'impronta ecologica delle parrocchie. Si tratta di una portale nato per accrescere la responsabilità ecologica e l'attenzione al valore etico delle scelte economiche delle istituzioni ecclesiali e per metterle in relazione con l'offerta di aziende, artigiani e professionisti operanti nei rispettivi settori.

Giancarlo Uncini